

# Noi cambiamo il clima

Autor(en): **Romer, Arturo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2004)**

Heft 1

PDF erstellt am: **12.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Noi cambiamo il clima

Arturo Romer

In pochi anni, l'effetto serra è passato da tema di ricerca scientifica generica al problema ambientale, economico e sociale di primo piano. Oggi la comunità scientifica non ha più dubbi, l'effetto serra è una minaccia reale. Gli equilibri ecologici e climatici del pianeta Terra sono seriamente minacciati dalle attività dell'uomo. Dall'inizio dell'industrializzazione, quindi, l'uomo ha creato un quarto livello energetico, che si situa tra 288 e 800 K circa, in alcuni casi (altiforni, caldaie di centrali elettriche, ecc.) raggiunge anche 1500 K, e che completa i tre livelli energetici naturali sole (6'000 K), terra (ca. 288 K) e universo (ca. 3 K). L'anidride carbonica (=CO<sub>2</sub>) prodotta dalla combustione di vettori fossili ostacola la radiazione infrarossa nello spazio, provoca una congestione termica e di conseguenza tutta una serie di reazioni, che fanno ulteriormente salire la temperatura del pianeta. Il consumo energetico in un'economia nazionale (diverso da un paese all'altro) dipende dalla popolazione, dal clima, dal livello e dalla struttura della produzione, dall'efficienza dell'utilizzazione dell'energia e dalla ripartizione della produzione. In Svizzera il settore energetico-elettrico praticamente non produce CO<sub>2</sub>, poiché il 60% dell'elettricità è generato in centrali idroelettriche e il 40% restante in centrali nucleari. I circa 42 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> tuttavia prodotti provengono dal petrolio (83%), dal carbone (8%) e dal gas naturale (9% circa). Negli ultimi 250 anni la concentrazione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera è cresciuta in modo esponenziale. Se attorno al 1750 si situava ancora sulle 280 ppmv, oggi raggiunge 370 ppmv. Gli attuali modelli climatici prevedono perciò un aumento medio della temperatura terrestre che si situa tra 1,4 e 5,8 °C entro l'anno 2100. La concentrazione di gas ad effetto serra aumenterà anche nei prossimi decenni. Anche nel 2050 oltre il 70% dell'energia primaria sarà di natura fossile. La maggiore concentrazione di gas serra implicherà quindi un aumento sensibile della temperatura media terrestre. Dopo faticose ed estenuanti trattative si è raggiunto l'11 dicembre 1997 a Kyoto il primo accordo mondiale sulle riduzioni dei così detti gas serra. Questa «maratona» è durata 11 giornate. Si tratta comunque del primo passo operativo dopo 5 anni di negoziati. Le quote di riduzione dei gas a effetto serra (anidride carbonica, metano, protossido di azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi, esafluoro di zolfo) sono fissate al 5,2% entro l'anno 2010, sempre riferite alle emissioni dell'anno 1990. L'impegno della Svizzera è dell'8%. Il protocollo di Kyoto entrerà in vigore soltanto se sarà sottoscritto da 55 nazioni responsabili di almeno il 55% delle emissioni di gas serra a livello mondiale. Il contenimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> deve avvenire sia a livello di produzione che di consumo di energia. Le nazioni industrializzate dovranno fare uno sforzo particolare in questo ambito. Esse rappresentano circa il 25% della popolazione mondiale e sono responsabili di circa il 75% del consumo energetico. Il cambiamento climatico globale è un problema serio. Non possiamo più permetterci di imparare solamente per esperienza vissuta. La scienza ci ha messo a disposizione degli strumenti per guardare verso il futuro e per prevedere gli effetti a medio e lungo termine.

- Siti internet  
 - [www.ipcc.ch](http://www.ipcc.ch)  
 - [www.unfccc.de](http://www.unfccc.de)  
 - [www.wmo.org](http://www.wmo.org)